

Capitolo XXVII

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

1. - Considerazioni generali

Nell'ambito delle funzioni del Ministero, la problematica di rilievo attiene al settore dello spettacolo, e scaturisce essenzialmente dal progressivo dilatarsi, negli ultimi anni, del divario tra l'immobilismo sostanziale dell'assetto normativo che disciplina il modo di operare del Discastero e la continua, rapida espansione delle forme di spettacolo, correlata all'evolversi della vita sociale. In siffatto contesto, che ha coinvolto una sempre piu' ampia e differenziata domanda, alla quale ha fatto riscontro un proliferare di iniziative sia private sia pubbliche (specie da parte degli enti locali), l'Amministrazione ha sinora operato entro spazi angusti, poiche' condizionata da norme procedurali divenute inadeguate all'evoluzione del settore, ed altresì da provviste di fondi di natura straordinaria che di anno in anno sono state assegnate nel corso dell'esercizio, impedendo così un'articolazione degli interventi fondata su scelte programmate.

Di recente e' entrata in vigore la legge 30 aprile 1985, n.163, che, superando l'ottica dei finanziamenti annuali straordinari, istituisce il fondo unico per lo spettacolo

prestabilito per un triennio, e che va rideterminato costantemente con cadenza triennale.

I contenuti qualificanti della legge sono:

- a) la scelta del metodo programmatico per la prima volta introdotto nel finanziamento degli interventi statali a favore dello spettacolo;
- b) la previsione di un meccanismo di ripartizione del fondo fra i vari comparti dello spettacolo attraverso l'individuazione di "minimi garantiti";
- c) l'introduzione di speciali agevolazione fiscali con lo scopo di incentivare l'afflusso al settore di capitali privati;
- d) l'istituzione, nell'ambito del Ministero, dell'Osservatorio dello spettacolo, al quale sono affidati la raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi all'andamento del settore in Italia e all'estero, l'acquisizione degli elementi di conoscenza della spesa annua complessiva destinata allo spettacolo in Italia (ivi compresa quella regionale e locale) e all'estero, l'elaborazione di documenti di analisi che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso, e dei singoli comparti, sui mercati nazionali e internazionali (1).

(1) L'Osservatorio dello spettacolo fa parte dell'ufficio studi e programmazione, e per esigenze particolari del medesimo, il Ministro puo' avvalersi della collaborazioni di esperti e di enti pubblici e privati, con appositi incarichi

Obiettivo fondamentale della legge e' quello di un rilancio e di una crescita, nel campo dello spettacolo, della produzione culturale con capacita' competitiva a livello internazionale, e non v'e' dubbio che la legge in esame rappresenta una svolta significativa, in quanto con la medesima si e' cercato di disegnare forme di razionalizzazione economico-finanziaria dell'intervento statale in questo campo.

Ma va pur rilevato che la legge costituisce la realizzazione di una parte soltanto di un piu' ampio e articolato quadro di proposte normative. Invero il Governo aveva presentato al Parlamento, insieme al disegno teste' tradotto in legge, altri tre disegni di legge tendenti a rinnovare i moduli ed i procedimenti di intervento finanziario statale rispettivamente nei settori del teatro musicale, del teatro di prosa e della cinematografia, con l'intento di conseguire una riforma unitaria e armonica.

L'approvazione della sola legge che ha come contenuto fondamentale il conseguimento di uno stabile assetto finanziario, di entita' particolarmente rilevante (2), rende

e convenzioni che non possono superare il numero complessivo di dieci in ciascun anno.

(2) L'ammontare complessivo del fondo unico per lo spettacolo supera, per il triennio 1985-87, i 2.300 miliardi, dei quali oltre 680 gia' stanziati nello stato di previsione per il 1985.

ancor piu' urgente l'approvazione di leggi di riforma dei singoli settori che introducano miglioramenti procedurali.

Queste sono, infatti, indispensabili proprio al fine di consentire che, attraverso l'adeguamento dei modi di procedere all'erogazione dei contributi, si passi, nell'attuare l'obiettivo della legge teste' emanata, dalla politica di frammentazione degli interventi con connotati di tipo meramente assistenziale, ad una visione incentivante che rafforzi nella spesa statale a favore dello spettacolo le caratteristiche di utilita' sociale sotto il profilo dello sviluppo della cultura.

Per il settore della prosa, poi, la necessita' di una legge e' sempre stata segnalata nelle relazioni annuali, poiche' la materia e' sprovvista di una disciplina organica ed e' regolata prevalentemente con circolari ministeriali.

Diversamente, l'aumento cospicuo delle dotazioni ministeriali per lo spettacolo potrebbe limitarsi a

Negli atti parlamentari relativi ai lavori che hanno accompagnato l'esame e l'approvazione della legge in argomento si riscontra che il Parlamento e' gia' a conoscenza del fatto che tra le dotazioni a favore dello spettacolo per il 1984 e quelle per il 1985 si registra un incremento superiore al 55% (+ 252 miliardi).

E in proposito va pur rilevato che gli stanziamenti degli scorsi esercizi, per quanto di natura straordinaria, avevano gia' ricevuto ogni anno adeguamenti di rilievo, come e' stato evidenziato nelle precedenti relazioni della Corte; nell'ultimo quinquennio, infatti, si e' registrato un incremento annuo medio pari al 22% circa.

provocare, anziche' un miglioramento qualitativo del prodotto, solamente un maggior afflusso di richieste di contributo, sicche' potrebbe anche tradursi in una moltiplicazione di iniziative adottate da organismi talvolta sprovvisti di adeguata preparazione professionale e non auto-sufficienti finanziariamente.

A questi profili va aggiunta la considerazione che la conseguita stabilita' finanziaria non appare sufficiente a realizzare un migliore assetto della materia in termini di efficienza e di economicita', qualora non si accompagni alla previsione normativa di procedure che consentano interventi mirati all'attuazione di progetti finalizzati - piu' solleciti. Tale nuova normativa dovrebbe consentire di ridurre, sul versante della gestione statale, l'entita' dei residui passivi del comparto che ogni anno e' stata sin qui di livello molto vicino al volume della relativa competenza, e consentire, altresì, di interrompere, sul versante della gestione degli operatori dello spettacolo, la spirale degli interessi passivi sulle anticipazioni bancarie alle quali i medesimi ricorrono nell'attesa dell'erogazione effettiva dei contributi ottenuti, con un considerevole aggravio dei costi che non manca di riverberarsi sull'entita' dell'ausilio statale.

Va da se', inoltre, che supporto indispensabile per una corretta realizzazione degli intenti normativi dovrebbe

essere costituito da una effettiva attivita' di vigilanza del Ministero sull'esistenza, negli spettacoli sovvenzionati, dei presupposti per l'erogazione dei rispettivi contributi, attivita' sino ad oggi del tutto carente.

Come gia' accennato, la legge n.163 del 1985 contiene anche misure di agevolazione fiscale e di detassazione per incentivare il reinvestimento degli utili da parte di coloro che gia' operano nei vari comparti dello spettacolo.

Le misure sono particolarmente rilevanti per entita': infatti viene esentato da Irpef, Irpeg e Ilor addirittura il 70% degli utili dichiarati dai soggetti operanti nel settore, purché reinvestiti nelle medesime attivita' (produzione di nuovi film o telefilm, di spettacoli teatrali, musicali o circensi, ammodernamento e rinnovo tecnologico di cinematografi, teatri, apparati per la produzione e rappresentazione di spettacoli) (3).

In aggiunta a cio', le misure stesse sono stabilite indiscriminatamente a favore di "tutte" le attivita' inerenti allo spettacolo, sottintendendo una assiomatica equazione

(3) Le agevolazioni fiscali in argomento sono, com'e' noto, denominate misure di "tax shelter". Peraltro, e' da ricordare che, nei Paesi nei quali e' stato adottato, il "tax shelter" e' applicabile non soltanto nei confronti degli utili reinvestiti, ma nei confronti di qualsivoglia investimento privato in determinate attivita', assumendo cosi' la funzione di richiamo di capitale nuovo verso certi investimenti. Inoltre, sempre in altri Paesi, il "tax shelter" e' prevalentemente applicato agli investimenti nel settore della ricerca scientifica.

"spettacolo uguale cultura".

In realta', specie per quel che riguarda la produzione cinematografica, l'assenza della legge di settore che dovrebbe ridisegnare l'assetto della cinematografia, e rimodulare l'intervento finanziario statale, e che, come gia' detto, avrebbe dovuto accompagnarsi alle norme teste' entrate in vigore, potrebbe aggravare ulteriormente quegli inconvenienti - piu' volte segnalati nelle precedenti relazioni - che hanno portato ad una progressiva dequalificazione del film italiano.

Al momento, infatti, la presenza di norme fiscali largamente agevolatrici, combinata con l'immodificato sistema di contribuzione statale, fondato su una quantificazione del contributo ancorata in percentuale (13%) agli introiti lordi dei film che abbiano requisiti tecnici e artistici, o culturali, o spettacolari soltanto "sufficienti" (cosi' dispongono le norme ancora in vigore), potrebbe porsi come ulteriore incentivo verso la produzione dei film cosi' detti di cassetta, a tutto detrimento della gia' scarsa produzione di film di qualita' e percio' della validita' del prodotto italiano nel mercato internazionale (4).

(4) In proposito, va poi rammentato che nella maggior parte dei Paesi che hanno adottato il "tax shelter", quest'ultimo, anziche' combinarsi con la contribuzione statale, e' utilizzato in sostituzione della contribuzione medesima. Nel sistema introdotto dalla legge teste' emanata e' prevista una sostituzione parziale: la legge dispone, infatti, che la

2 - Aspetti finanziari della gestione

Il volume delle dotazioni di competenza per il 1984, previsto inizialmente in 549,8 miliardi, ha raggiunto nel corso dell'esercizio i 630,8 miliardi, soprattutto per effetto delle leggi che hanno in via straordinaria aumentato (nella complessiva misura di 74,8 miliardi circa) i fondi per i contributi agli operatori dello spettacolo (5).

dotazione del fondo unico e' ridotta della somma necessaria per il versamento allo stato di previsione dell'entrata delle somme corrispondenti alle agevolazioni fiscali, l'entita' delle quali e' valutata per il 1985 in 13 miliardi. La buona riuscita del meccanismo e', ovviamente, subordinata all'attendibilita' della stima ed all'adeguatezza degli accertamenti e dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria.

Vero e' che l'innesto delle nuove norme sul tradizionale contesto normativo che disciplina la cinematografia e' previsto (cosi' come per gli altri comparti dello spettacolo) dalla stessa recente legge come transitorio: la legge n.136, infatti, richiama le vigenti modalita' di erogazione dei contributi "in attesa" (articolo 13) dell'emanazione delle norme di riforma del settore (e anche tale disposizione testimonia l'urgenza della riforma).

In proposito occorre, poi, rammentare che in altri Paesi i meccanismi di agevolazione all'industria cinematografica poggiano su criteri di fondo sensibilmente diversi da quelli che emergono dall'innesto della nuova legge sul contesto normativo in vigore.

Fuori dei casi in cui le agevolazioni fiscali sono previste in sostituzione di qualsiasi forma di contribuzione, vi sono ordinamenti nei quali alla contribuzione statale, pur calcolata in percentuale sugli incassi, e' posto un tetto invalicabile (il che costituisce un correttivo al fatto che i contributi possano premiare soprattutto i film di cassetta). In altri ordinamenti le norme prevedono che la contribuzione statale sia calcolata in percentuale sui costi.

(5) Trattasi delle leggi 13 luglio 1984, n.311 (interventi integrativi in favore dello spettacolo); n.312 (interventi straordinari e integrativi in favore degli Enti lirici);

La spesa sostenuta in termini di competenza risulta dall'ammontare di 626,5 miliardi (+21,5% rispetto al 1983, anno nel quale era stata di 514,1 miliardi), dei quali 607,2 attengono ad impegni effettivamente assunti e 19,3 si riferiscono a residui di stanziamento.

Sotto il profilo dell'analisi economica, dei 626,5 miliardi spesi, solo 178,3 sono destinati ad interventi in conto capitale: di questi, 125 attengono alla ripartizione fra le regioni, secondo schemi prefissati dalla legge, del fondo per lo sviluppo ed il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico istituito con la legge quadro sul turismo (legge 17 maggio 1983, n. 217), e 48,2 costituiscono la spesa per contribuzioni in favore dell'industria cinematografica.

Sempre nell'ambito dell'analisi economica, è noto che i trasferimenti costituiscono pressocché la totalità della spesa ministeriale: nel 1984 sono complessivamente ammontati a 616,7 miliardi, ed hanno coperto il 98,4% del totale (erano stati mediamente pari al 97,6% nell'ultimo quinquennio).

I trasferimenti operati dal Ministero sono stati principalmente destinati:

- per 262,1 miliardi (tutti di parte corrente) ai tredici enti lirici ed istituzioni concertistiche assimilate (42,6%

n.313 (interventi straordinari per l'edilizia teatrale e cinematografica e per l'industria cinematografica).

del totale dei trasferimenti). Di questi, 35,4 miliardi hanno costituito la spesa per l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti suddetti tra il 1970 ed il 1979 a ripiano dei propri disavanzi sino al 1965 (6). Rispetto a quanto speso nel 1983 (228,6 miliardi), l'incremento e' stato del 15%.

- per 62,1 miliardi (anch'essi di parte corrente) al restante teatro musicale (10,2% dei trasferimenti; + 30% circa rispetto all'anno scorso);

- per 68,2 miliardi (sempre di parte corrente) al teatro di prosa (11%; + 35%);

- per 48,2 miliardi (tutti spesi in conto capitale) al settore della cinematografia (7,8; + 15%);

- per 4 miliardi (dei quali 2,5 per spese in conto capitale) agli operatori dello spettacolo viaggiante (0,6% + 14,3%);

- per 165,2 miliardi (dei quali 127,6 spesi in conto capitale, ricomprensenti i 125 del fondo ripartito fra le regioni di cui si e' detto), al settore del turismo (26,8% + 26% circa).

Al quadro dei trasferimenti teste' prospettato vanno aggiunti i 5 miliardi di contributo annuo all'ente autonomo "La Biennale di Venezia" (per attivita' riguardanti tutti i settori dello spettacolo).

(6) Per l'entita' dei mutui concessi agli Enti lirici e per lo sviluppo del piano di ammortamento dei medesimi, si veda la relazione sull'esercizio 1982, vol.II, parte II, pagg.450-451.

Della restante spesa di quasi 10 miliardi, se si accetta un miliardo e mezzo destinato alla propaganda turistica, l'ammontare di 8,5 miliardi circa, può considerarsi il costo amministrativo della distribuzione di sovvenzioni e contributi (risolventesi in larga prevalenza in termini di costo di personale: 7,6 miliardi).

Tra i risultati della gestione di competenza, un certo rilievo assumono, come del resto negli anni passati, i residui di stanziamento formati alla fine dell'esercizio. Come già detto, sono ammontati a 19,3 miliardi, 1,5 dei quali (+50% rispetto al 1983) di parte corrente. Quest'ultimo ammontare attiene ai trasferimenti a favore del teatro di prosa (7), mentre i residui di stanziamento in conto capitale - miliardi 17,8 - riguardano i trasferimenti a favore dell'industria cinematografica e ne costituiscono il 32,7%.

L'importo dei residui predetti, se appare di scarsa consistenza considerato in se' stesso, nell'ottica di una finanza di mero trasferimento alla quale la legge attribuisce natura di incentivo rappresenta un sintomo delle distonie insite nell'attuale regime gestorio rispetto alle finalità degli interventi finanziari.

I pagamenti sulla competenza dell'anno sono ammontati

(7) Le norme hanno assimilato la gestione dei fondi sui capitoli 2561 e 2562 a quella degli stanziamenti in conto capitale, in ragione del fatto che i capitoli predetti, alimentati da quote degli introiti RAI e delle entrate per

complessivamente a 532,8 miliardi, ed hanno rappresentato l'85% delle spese e l'87,7% degli impegni effettivamente assunti. Le incidenze teste' rilevate risultano migliori se si ha riguardo alle sole spese in conto capitale: per queste ultime sono stati erogati 156,4 miliardi, pari all'87,7% delle spese ed al 97,4% degli impegni propri. Ma tali risultati sono scarsamente significativi, poiche' dipendono dal particolare che la piu' gran parte delle spese in conto capitale - miliardi 125 - attiene al fondo per il turismo da ripartire fra le regioni, che va interamente erogato all'inizio di ogni anno. Depurati di quest'ultimo ammontare, i rapporti tra pagamenti e spese complessive, e tra pagamenti e spese del titolo secondo, indicano tassi dei seguenti valori: 81,1% quanto al primo (84,4% degli impegni propri); appena 58% quanto al secondo, stante l'elevata incidenza dei residui di stanziamento in precedenza gia' sottolineata.

Rispetto alle spese correnti dell'anno, i pagamenti, dell'importo di 376,4 miliardi, hanno rappresentato l'81,3% (84% degli impegni propri).

Di livello scarsamente soddisfacente e' stato, nell'anno, lo smaltimento dei residui pregressi: con imputazione a questi ultimi risultano erogati 137,2 miliardi, -----
abbonamenti radiotelevisivi, ricevono lo stanziamento pressocche' in chiusura di esercizio (come piu' volte sottolineato nelle precedenti relazioni), il che ne consente la gestione solo parziale entro la scadenza dell'esercizio.

che rappresentano solamente il 54,5% dei 251,6 miliardi dei residui accertati all'inizio dell'esercizio.

Per effetto di tale risultato, l'incidenza dei complessivi pagamenti - miliardi 670 - sulla massa spendibile - miliardi 878,1 - e' stata del 76,3%.

Il tasso di utilizzazione dello stanziamento totale di cassa ha raggiunto il 90% circa, mentre era stato solo dell'85% nell'anno precedente.

Nel loro complesso, i risultati gestori ottenuti nel 1984 possono considerarsi migliori di quelli degli anni immediatamente precedenti. Basti considerare che l'incidenza delle erogazioni sul complesso delle spese (81,1% nel 1984) era stata del 71,2 e del 65,3 per cento rispettivamente nel 1983 e nel 1982. Circa l'entita' percentuale dei pagamenti in conto residui (54,5% nel 1984), se la medesima denota un lieve miglioramento rispetto al 1983 (anno nel quale era stata del 51,1%), e' ancora inferiore al tasso di smaltimento dei residui stessi registrato nel 1982 (62%).

3. - Gestioni fuori bilancio

- Fondo di rotazione per la concessione di mutui a sostegno delle strutture ed attrezzature alberghiere (soppresso per disposizione dell'articolo 11 della legge 15

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNI	MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO										SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI														
	PREVISIONI					PREVISIONI DI CASSA					IMPEGNI					PAGAMENTI					REBUI				
	IMPORTO	INDICE	%	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.				
1976	74.232	100		111.244	100	19.994		131.927	100	110.677	100	121.738	100	50.134	100	49.954	100	0,4-	10.954	100					
1977	155.174	210	11,7%	132.208	119	19,99	160.659	145	21,8%	160.659	145	141.314	116	65.043	130	65.043	130	30,2+	12.248	117	16,5+				
1978	82.090	110	8,4%	106.808	140	23,1+	163.632	148	1,9%	221.099	200	147.091	121	81.069	162	81.069	162	24,6+	9.912	94	19,4-				
1979	81.54	110	8,4%	221.099	200	1,9%	221.099	200	35,1+	221.099	200	245.161	201	53.717	107	53.717	107	33,7-	3.543	34	64,3-				
1980	71.777	100	9,4-	107.502	96	4,4-	319.037	289	44,7+	319.037	289	207.467	170	160.990	321	160.990	321	159,7+	892	8	74,8-				
1981	57.528	100	8,2+	106.808	95	2,4-	393.082	355	22,9%	393.082	355	380.693	313	83,5+	167.599	334	42,1+	5	0	99,4-					
1982	176.001	240	33,2%	158.073	139	6,3%	416.094	376	5,9%	416.094	376	416.751	344	10,0%	157.209	314	4,2+	1.000	9	0	100,0-				
1983	370.763	500	135,3%	401.506	351	153,0%	448.221	405	7,7%	448.221	405	436.544	357	3,8%	104.125	208	33,8-	1.500	14	50,0+					
TOTALE																									

ANNI	PREVISIONI DI CASSA										IMPEGNI										PAGAMENTI										REBUI									
	PREVISIONI					PREVISIONI DI CASSA					IMPEGNI					PAGAMENTI					REBUI																			
	IMPORTO	INDICE	%	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.																			
1976	24.000	100		25.800	100	22.402	100	37.492	100	22.402	100	35.398	100	69.558	100	69.558	100	0,4-	31.510	100																				
1977	15.151	63	25,0%	37.873	147	29.158	129	29.158	129	29.158	129	30.058	84	45.937	66	45.937	66	11,7-	29.575	94	6,1-																			
1978	26.392	110	44,5%	26.392	116	26.392	116	26.392	116	26.392	116	12.373	35	55.904	80	55.904	80	21,6+	24.567	78	16,9-																			
1979	21.777	100	36,2%	30.023	116	30.023	116	30.023	116	30.023	116	35.200	99	52.071	75	52.071	75	6,9-	34.328	109	39,7+																			
1980	28.200	120	50,9%	20.686	126	20.686	126	20.686	126	20.686	126	24.994	69	30,4-	50.485	73	30,4-	31.536	100	8,1-																				
1981	28.080	117	46,8%	74.098	287	74.098	287	74.098	287	74.098	287	52.520	148	62.979	91	62.979	91	24,7+	32.284	102	2,4+																			
1982	100.922	420	175,4%	176.004	682	176.004	682	176.004	682	176.004	682	65.027	183	23,8%	94.442	136	23,8%	48.451	154	50,1+																				
1983												237.456	661	262,1%	35.597	51	262,1%	27.491	87	43,3-																				
TOTALE																																								

121 PERCENTUALI DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

111 PERCENTUALI DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ELABORAZIONE DEL 29 MAG 1985
TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1979-1984
DATI AL 31 DICEMBRE 1984

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE		
		1979	1980	1981	1982	1983	1984	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.													
1979	194.021	62.64	20.09	10.52	0.47	0.18	0.41	181.642	94.30	4.817	2.50	6.163	3.26
1980	257.163	77.42	10.19	10.19	6.75	0.23	0.19	248.867	96.77	2.769	1.08	5.527	2.15
1981	359.366	49.92	26.35	14.33	26.35	14.33	0.40	337.518	94.00	5.159	1.44	16.389	4.56
1982	473.123		63.83	13.73	63.83	13.73	5.29	392.018	82.86	61.460	12.99	19.644	4.15
1983	517.424		73.71	21.16	73.71	21.16	81.87	475.358	91.87	38.788	7.50	3.278	0.63
1984	639.806		84.46	84.46				532.791	84.46	97.997	15.54	18	0.00
TITOLO 1													
1979	160.229	71.13	18.40	5.35	0.24	0.00	0.00	158.115	95.12	4.378	2.63	3.736	2.25
1980	221.363	84.48	9.16	9.16	4.12	0.00	0.00	216.451	97.79	277	0.13	4.612	2.08
1981	330.380		52.85	28.70	28.70	12.81	0.20	312.427	94.57	2.451	0.74	15.503	4.69
1982	422.926		68.42	68.42	68.42	68.42	5.68	325.515	80.79	58.621	14.55	18.790	4.46
1983	418.726		83.44	83.44	83.44	83.44	8.27	384.024	91.71	32.070	7.66	2.632	0.63
1984	431.002		83.30	83.30				376.364	83.30	75.420	16.69	18	0.00
TITOLO 2													
1979	200.592	9.19	30.72	43.07	1.88	1.29	2.99	23.527	89.14	439	1.66	2.426	5.19
1980	350.823		33.84	16.54	31.34	1.40	1.36	32.416	50.49	2.492	6.96	915	2.55
1981	280.086		16.15	36.83	31.80	2.69	2.69	25.092	87.47	2.708	5.44	886	3.09
1982	70.197		37.49	54.18	37.49	3.07	3.07	66.503	94.74	2.840	4.05	854	1.22
1983	90.098		16.73	75.81	16.73	75.81	75.81	91.534	92.54	6.718	7.41	646	0.65
1984	179.004		87.39	87.39				156.427	87.39	22.576	12.61	0	0.00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

febbraio 1962, n.68) (8).

Alla gestione in argomento affluiscono le somme relative all'ammortamento dei mutui concessi prima della soppressione, che sono successivamente versate in appositi capitoli di entrata. L'Amministrazione e' in ritardo nella presentazione dei rendiconti, e la Corte ha provveduto a sollecitarne ripetutamente l'inoltro.

L'ultimo rendiconto presentato, per il quale sono in corso accertamenti istruttori ai quali l'Amministrazione non ha ancora risposto, attiene al 1982, ed espone una consistenza all'inizio dell'anno di 2,3 miliardi, un volume di rientri di 1,4 miliardi circa, uscite complessive per 3,6 miliardi, una giacenza di cassa, a fine esercizio, di 117,2 milioni.

- Fondo speciale per gli oneri derivanti da agevolazioni a favore dei turisti stranieri e italiani residenti all'estero (istituito con l'articolo 7, primo comma, della legge 22 febbraio 1982, n.44) (9).

Sono all'esame della Corte i rendiconti attinenti agli

(8) Il fondo fu istituito con la legge 4 agosto 1955, n.691. Per l'indicazione delle modalita' gestorie, si vedano la relazione per l'esercizio 1979, vol.II, pagg.481-482, nonche' la relazione per l'esercizio 1980, vol.II, pagg.553-554.

(9) Il fondo e' stato istituito per fronteggiare le spese derivanti dalle agevolazioni previste, dalla legge istitutiva del medesimo, a favore dei turisti (stranieri e italiani) residenti all'estero, consistenti in uno sconto sul prezzo della benzina, in una riduzione sulle tariffe dei pedaggi autostradali, e nella gratuita' del soccorso stradale. Il

esercizi 1982, primo anno di operativita' del fondo, e 1983. Il rendiconto 1982 dimostra entrate per 45 miliardi, uscite per 12 miliardi circa - dei quali 11 erogati a favore della Banca nazionale del lavoro per i rimborsi dei buoni pedaggio da questa effettuati alle Societa' autostradali, nonche' 950 milioni erogati all'ACI per il soccorso stradale gratuito - e una giacenza di cassa di 33 miliardi a fine esercizio.

Il rendiconto 1983 espone: entrate per 45 miliardi (che si aggiungono al predetto fondo iniziale di cassa) uscite per 14,3 miliardi; una giacenza di cassa, a fine esercizio, di 63,7 miliardi.

Le uscite di quest'ultimo rendiconto attengono: per 12.210,4 milioni al rimborso a favore della Banca nazionale del lavoro dei buoni pedaggio presentati alla Banca stessa dalle Societa' autostradali (di tale spesa, 525,8 milioni sono stati erogati a titolo di rimborso spese e

costo dell'agevolazione attinente al prezzo della benzina si concretizza in uno sgravio fiscale. Quelli relativi alle altre due forme di agevolazione, invece, gravano (secondo la regolamentazione di cui ai decreti del Ministro delle finanze 27 aprile 1982 e 18 luglio 1983) sul fondo speciale in argomento.

Il fondo e' stato dotato, in attuazione della legge istitutiva, di 45 miliardi nel 1982 e di altri 45 miliardi nel 1983.

Ai fini della gestione del medesimo, nel 1982 sono state stipulate apposite convenzioni con l'ACI (rimborso oneri per la prestazione gratuita di soccorso stradale, nonche' oneri di stampa e distribuzione - da effettuare insieme all'ENIT - dei buoni autostradali) e con la Banca nazionale del lavoro (rimborso buoni pedaggio autostrade).

commissioni); per 1.139,1 milioni al rimborso a favore dell'ACI degli oneri di stampa e distribuzione dei buoni autostradali; per 950 milioni al rimborso, sempre a favore dell'ACI, degli oneri derivanti dalla prestazione gratuita di soccorso stradale (rispetto al quale, a termini di convenzione, l'onere per ciascun intervento e' stato fissato nell'ammontare forfettario di lire 40.741)(10).

L'ammontare della giacenza di cassa a fine esercizio 1983 (63,7 miliardi), di gran lunga superiore alla dotazione del fondo per l'anno stesso (45 miliardi), denota una utilizzazione delle agevolazioni concesse al turismo straniero largamente inferiore a quella prevista in sede di istituzione del fondo; occorrerebbe, pertanto, una razionalizzazione di tali incentivi.

4. - Organizzazione dei servizi e personale

Poiche' l'assetto strutturale e funzionale del Ministero e' da anni del tutto immodificato, nulla si ha da aggiungere

(10) Dalla documentazione allegata al rendiconto per il 1983, emerge che in quell'anno sono stati presentati alla Banca nazionale del lavoro, per il rimborso, 5.842.299 buoni autostradali. Di questi l'85% circa si riferisce a pacchetti di agevolazioni per l'intero territorio nazionale, mentre solamente poco piu' del 15% attiene a pacchetti con agevolazioni maggiorate per percorsi limitati all'Italia del sud.

Dalla stessa documentazione emerge, poi, che nel 1983 gli interventi di soccorso effettuati dall'ACI sono stati 26.870, di cui 15.525 su autostrade e 11.354 sulla viabilita' ordinaria.

alle considerazioni svolte nelle precedenti relazioni in ordine al modulo organizzativo del Ministero stesso (11).

Per quel che attiene al personale, al solo scopo di fornire aggiornamenti sulla consistenza e sull'utilizzazione del medesimo, si fa presente che, su un organico di 473 unita', sono in servizio 294 dipendenti, 45 dei quali assegnati al Gabinetto, alle Segreterie ed agli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

Sono in corso di assunzione i vincitori del concorso a 50 posti di dattilografi, di cui alla legge n.43 del 1982. Le restanti vacanze dipendono essenzialmente dal fatto che per il Ministero non sono mai state previste deroghe al blocco delle assunzioni disposto con norme delle leggi finanziarie.

L'Amministrazione si avvale di 37 unita' comandate da altri Ministeri, ma di tale personale 33 unita' sono anch'esse assegnate al Gabinetto del Ministro e uffici consimili (12). Inoltre, sei dipendenti del Dicastero sono comandati presso altre Amministrazioni.

(11) Si vedano, in particolare, le relazioni per il 1979, 1980 e 1981, al capitolo XXVIII, rispettivamente alle pagine: 482 e seguenti, 554 e seguenti, 323 e seguenti, del volume II (II/2 per la relazione sull'esercizio 1981).

(12) Permane, quindi, la sproporzione tra il contingente destinato al Gabinetto del Ministro e uffici consimili e l'entita' del personale assegnato ai servizi amministrativi.

5. - Attivita' nei settori di intervento

a) Turismo

Il processo di attuazione della legge-quadro sul turismo (legge 17 maggio 1983, n.217), sotto il profilo dell'attivit  di coordinamento, non ha ancora esaurito la fase preliminare.

Nel 1984 si sono piu' volte riuniti, principalmente allo scopo di individuare, attraverso l'interpretazione della legge, le scriminanti fra gli ambiti vincolati e quelli lasciati alla discrezionalita' delle singole regioni, i due Comitati - di coordinamento per la programmazione turistica il primo; comitato consultivo nazionale il secondo - che, dall'avvento della legge stessa, hanno assorbito la funzione ministeriale di indirizzo e coordinamento delle attivita' regionali nella materia del turismo.

Risulta (dai verbali delle adunanze) che i due Comitati hanno convenuto con le determinazioni assunte a livello di autocoordinamento regionale (13) circa: a) la natura giuridica pubblica, e l'assetto organizzativo, finanziario e contabile da conferire alle Aziende di promozione turistica che le regioni dovranno costituire in sostituzione degli enti provinciali per il turismo; b) la qualificazione degli Uffici di informazione e di accoglienza turistica come organismi

(13) L'autocoordinamento e' stato operato attraverso riunioni degli assessori al turismo di tutte le regioni.

privi di personalita' giuridica propria in quanto diretta emanazione delle Aziende suddette; c) gli "standards" tipici per l'individuazione delle imprese turistiche, delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggio e turismo; d) la competenza delle regioni a definire i requisiti per l'esercizio delle varie professioni turistiche, in correlazione con le peculiarita' della vocazione turistica di ciascuna regione.

I due organi hanno, invece, fatto riserva di ulteriori approfondimenti in tema di strutture ricettive anomale rispetto agli "standards"; di regime concordato dei prezzi delle strutture medesime (auspicando, in proposito, un sollecito intervento del CIP nella materia); di estensione del vincolo alberghiero; di correlazione tra quest'ultimo vincolo e quelli attinenti alla materia urbanistica; di criteri per l'individuazione delle associazioni senza scopo di lucro che organizzino viaggi e svolgano attivita' di assistenza e animazione turistica.

Sotto il profilo finanziario, con decreto ministeriale 18 aprile 1984, si e' provveduto a ripartire fra le regioni e le province autonome, secondo i criteri fissati dalla legge-quadro, la seconda "tranche" del fondo stanziato dalla legge stessa (nella misura di 300 miliardi per il triennio 1983-85) ai fini dello sviluppo e del riequilibrio territoriale delle

attività' di interesse turistico. La quota del fondo per il 1984 era stata stabilita, con norma della legge annuale finanziaria (articolo 1, legge 27 dicembre 1983, n.730), nell'importo di 125 miliardi (la prima quota, nel 1983, era stata di 50 miliardi) (14).

Il Ministero ha, poi, erogato i consueti contributi annui prescritti dalle norme per il funzionamento e lo svolgimento delle attività' dell'Ente nazionale italiano per il turismo e del Club alpino italaiano (rispettivamente: 35 miliardi e 500 milioni)(15).

La residuale attività' di intervento finanziario del Ministero nel settore, estrinsecantesi in contributi a favore di manifestazioni turistiche di interesse nazionale o trascendente l'ambito regionale, ha continuato a svolgersi nell'ambito di una ampia discrezionalità', stante la genericità' delle norme che la disciplinano, le quali, tra l'altro, non prevedono l'intervento di un organo consultivo chiamato a vagliare le istanze di contributo. Ha originato impegni per complessivi 2,1 miliardi.

(14) I contributi assegnati a ciascuna regione ed a ciascuna provincia autonoma sono indicati nella tabella n.1.

(15) Ron riferimento all'ENIT, il 14 novembre 1984 e' stato presentato in Parlamento un disegno di legge che riforma la struttura ed il funzionamento dell'ente stesso (atto Senato n.1019). Per maggiori dettagli, si veda, in prosieguo, il capitolo dedicato agli enti pubblici istituzionali (parte III, capitolo V).

b) Teatro musicale

Il quadro del settore musicale continua ad essere caratterizzato dalla crisi degli Enti lirici, ampiamente nota poiche' oggetto di ripetute segnalazioni nei precedenti referti annuali ed oggetto, altresì, di analisi particolareggiata sia nelle relazioni della Sezione controllo enti, sia nel referto concernente il problema delle regolazioni contabili debitorie nei documenti di bilancio relativi al 1985 che, in data 2 aprile del corrente anno, e' stato deliberato dalle Sezioni Riunite e trasmesso alle Camere.

Si ritiene, pertanto, di non soffermarsi oltre sul tema, poiche' la situazione non presenta alcun mutamento (16).

Nel 1984, per l'intero settore musicale sono stati spesi complessivamente 324,8 miliardi. Se si prescinde dai 35,4 miliardi destinati all'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti lirici per il ripiano dei disavanzi sino al 1965, i

(16) Permane, infatti, come risulta dai verbali della Commissione consultiva per il settore musicale, la tendenza degli Enti a presentare al Ministero i bilanci di previsione con grave ritardo rispetto ai termini di legge, e per giunta cronicamente sforniti del necessario requisito del pareggio, ovvero nei quali il pareggio e' raggiunto con previsioni di talune entrate non sempre attendibili, bilanci, quindi, non approvati dal Ministero. Poiche' - come ripetutamente avvertito nelle relazioni degli anni precedenti - e' stata abrogata la norma che subordinava l'erogazione del saldo del contributo statale a favore degli Enti all'approvazione ministeriale dei bilanci stessi, permane, altresì, il totale scollamento tra contribuzione statale e controllo ministeriale sulle prospettive gestionali degli Enti sovvenzionati.

contributi concessi direttamente agli operatori musicali sono stati dell'importo complessivo di 289,4 miliardi, così suddivisi:

- 225,6 miliardi per contributi a favore dei tredici Enti lirici ed istituzioni concertistiche assimilate. Di questi, 219,5 hanno costituito contributi ordinari, e 6,1 sono stati spesi per contributi integrativi. Di questi ultimi, miliardi 2,5 sono andati al Teatro alla Scala di Milano, poiché in tal senso vincolati dalla legge n.182 del 1983. I restanti 3,6 miliardi sono stati distribuiti fra gli altri Enti lirici (17);

- 61 miliardi per contributi a favore della restante attività musicale svolta in Italia da istituti, associazioni, enti privati e pubblici (in specie comuni);

- 2,8 miliardi per contributi a favore di attività musicali svolte all'estero. Di questi contributi hanno beneficiato, tra gli altri, anche sei Enti lirici, ai quali, per vero, è andata complessivamente una quota rilevante dei contributi medesimi: miliardi 1,1 circa (18).

(17) Nella tabella n.2 è indicata la ripartizione per ciascun ente lirico sia dei contributi ordinari, sia di quelli straordinari e integrativi.

(18) Gli Enti lirici beneficiari di contributi per manifestazioni all'estero sono stati quelli di Verona (530 milioni), Milano (248 milioni), Venezia (120 milioni), Cagliari (98 milioni), Firenze (50 milioni), Torino (31 milioni).

I 61 miliardi destinati all'ausilio finanziario a favore di attività musicali svolte in Italia (con eccezione, come già detto, delle contribuzioni agli Enti lirici) sono stati spesi per 3,45 miliardi secondo quote già prestabilite per legge, e precisamente:

- 1.499 milioni per contributi a titolo di concorso nelle spese d'impianto e funzionamento di complessi bandistici (nel numero di 1152. Nel 1983 la spesa era stata di 996,8 milioni a favore di 910 beneficiari);

- 392 milioni per contributi ad enti e istituzioni di promozione musicale (per tale spesa il fondo prestabilito, di cui all'articolo 1, quarto comma, della legge 14 novembre 1979, n.589, ammontava a 400 milioni). Nell'anno precedente erano stati spesi allo stesso titolo 300 milioni (19);

- solamente 282,4 milioni per iniziative promozionali della cultura musicale (per tale spesa il fondo prestabilito, di cui all'articolo 40 della legge n.800 del 1967, ammontava a 400 milioni. Nel 1983 la spesa era stata di 338 milioni);

- 1.150 milioni per interventi creditizi (interessi da versare alla sezione autonoma per il credito teatrale della

(19) Rispetto ad una decina di istanze, tre sono gli enti ai quali e' andato il contributo: Comitato nazionale italiano musica (CIDIM) di Roma (220 milioni); Istituto nazionale per lo sviluppo musicale nel Mezzogiorno (ISMEZ) dell'Aquila (155 milioni); Accademia nazionale S. Cecilia di Roma (17 milioni).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Banca nazionale del lavoro, secondo quanto disposto dalla legge n.182 del 1983).

Detratte le quote suddette, i rimanenti 57,7 miliardi sono stati spesi secondo il prospetto che segue.

Categorie operatori Iniziative sovvenzionate	Ammontare complessivo contributi (miliardi)		Beneficiari
	1983	1984	
Teatri di tradizione	11,2	14,6 (20)	Ventitre' teatri
Istituzioni concertistico - orchestrali	11,1	14,3	Undici Istituzioni
Attivita' concertistiche	7,7	9,5	Circa cento-cinquanta associazioni, enti e istituzioni (erano stati poco meno di duecento nel 1983)
Manifestazioni liriche in provincia	5,5	6,2 (21)	Circa centotrenta tra enti locali (la piu' gran parte comuni) e comitati

 (20) Complessivamente, sono state sovvenzionate poco piu' di 300 recite, con una quota di 46 milioni a recita, e con l'aggiunta, talvolta, di contributi speciali per recite all'aperto, messa in scena di novita' italiane, o di opere del passato.

(21) Nel complesso sono state sovvenzionate oltre 360 recite (315 nel 1983), con una quota a recita di 17 milioni (e con l'aggiunta, in taluni casi, dei contributi speciali di cui alla nota precedente).

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Corsi, concorsi, borse di studio	2,0	5,2	Poco piu' di settanta as- sociazioni ed enti
Festivals, rassegne	5,7	4,9	Circa cento- trenta tra enti privati e pubblici e comitati (circa cento- cinquanta nel 1983)
Attivita' di balletto	2,4	3,0	Circa cinquanta operatori

La suddivisione dei contributi e' stata operata, cosi' come negli anni passati, secondo modalita' e criteri ormai standardizzati, ma rispetto ai quali valgono le osservazioni critiche piu' volte formulate nelle precedenti relazioni(22).

c) Teatro di prosa

Nel settore della prosa, a parte i contributi a favore dell'Ente teatrale italiano previsti per legge, che nel 1984 sono stati dell'importo complessivo di 9,6 miliardi (23), la

(22) Si vedano, in particolare, le relazioni sugli esercizi 1982 e 1983, rispettivamente, volume II/2, pag.449 e seguenti; volume II/2, pag.520 e seguenti.

(23) Trattasi del contributo annuale ordinario di 7,6 miliardi e del contributo straordinario di 2 miliardi per il ripiano del disavanzo dell'ente per il 1983, nonche' per la ristrutturazione dei teatri Valle di Roma e La Pergola di Firenze.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spesa e' stata, in termini di impegni propri, di 57,1 miliardi.

Dai verbali delle adunanze delle Commissioni consultive risulta che le contribuzioni sono state suddivise secondo il prospetto che segue.

Categorie di operatori Iniziativa sovvenzionata Tipi di contribuzione	Ammontare complessivo contributi (milioni)		Beneficiari
	1983	1984	
Organismi di produzione teatrale a gestione pubblica (cosi' detti "teatri stabili")	10.930	13.620	Quattordici formazioni teatrali (dodici nel 1983) istituite da enti territoriali o locali direttamente o attraverso forme associative o consorzi di loro emanazione
Iniziativa di produzione - a gestione pubblica, privata e cooperativistica - che gestiscono direttamente sale teatrali (cosi' detti "esercizi teatrali")	7.930	9.707	Circa settanta operatori (poco piu' di quaranta nel 1983)
Compagnie a gestione privata (contributi di avviamento, contributi percentuali sugli incassi, contribuzioni forfettarie, premi finali)	7.005	7.604	Circa sessanta compagnie (quasi settanta nel 1983)
Complessi professionali di produzione teatrale a gestione cooperativistica	6.270	5.923	Circa quaranta complessi
Complessi professionali	3.600	3.608	Quasi settanta (circa)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di sperimentazione teatrale			ca ottanta nel 1983)
Iniziative professionali di produzione teatrale non rientranti nelle categorie precedenti (considerate "minori")	2.210	3.219	Oltre centottanta complessi (poco oltre centosessanta nel 1983)
Operatori che hanno svolto attività di promozione teatrale	920	2.808	Trentacinque tra enti e associazioni (27 nel 1983)
Complessi di teatro per ragazzi e di animazione teatrale	2.680	3.219	Sessanta complessi circa
Manifestazioni straordinarie, festivals, rassegne, spettacoli di operetta, commedia musicale, cabaret	3.047	2.179	Quasi settanta operatori pubblici e privati (poco più di ottanta nel 1983)
Organismi costituiti da enti pubblici (in specie territoriali) per l'attuazione di iniziative di promozione e di programmazione teatrale nell'ambito regionale e interregionale (così detti "circuiti territoriali")	1.240	2.085	Venti organismi circa
Enti e istituzioni teatrali a carattere nazionale	1.475	1.555	Istituto del dramma antico - Accademia d'arte drammatica - Istituto del dramma italiano - Società italiana autori drammatici
Tournees all'estero	1.500	1.329	Circa quaranta iniziative
Premi a favore di compagnie che hanno rappresentato novità di autori italiani	175	230	Circa quindici (una decina nel 1983)

Manifestazioni ed iniziative di produzione e di promozione teatrale poste in essere nell'ambito delle Università'	166	107	Nove iniziative (tredici nel 1983)
Manifestazioni teatrali estive	117	114	Venti manifestazioni circa

La ripartizione dei contributi ed i criteri seguiti sostanzialmente non si discostano da quelli praticati negli anni passati per cui anche in questa materia, così come nel settore del teatro musicale, è evidente una cristallizzazione dell'intervento statale. Si sottolinea, pertanto, ancora una volta come, nella logica della frammentazione degli interventi fra quasi tutti coloro che presentano istanza di contributo (24), secondo valutazioni che prevalentemente avvengono caso per caso, la perequazione territoriale espressamente voluta dalla legge non è compiutamente raggiunta poiché le iniziative sovvenzionate sono in larga misura concentrate nel centro-nord (25), e gli aspetti promozionali (incentivi alle scuole di teatro, alle iniziative universitarie ed a quelle di diffusione della cultura teatrale, premi alla produzione di novità) risultano

(24) Dai verbali delle Commissioni consultive risulta che, fra tutte le istanze pervenute (quasi 650), quelle respinte sono solamente una trentina.

(25) Dei quattordici teatri stabili sovvenzionati, solo tre hanno sede nel mezzogiorno, ed il resto della attività è svolto nel sud soltanto per poco più del 20%, con una diffusione pressoché limitata ai capoluoghi di regione.

i meno rilevanti in termini di ausilio finanziario statale.

d) Cinematografia

Lo stato di crisi del settore ha continuato ad accentuarsi anche nel 1984, come dimostra l'andamento della produzione soprattutto nei suoi aspetti qualitativi, ma altresì sotto il profilo quantitativo. Nell'ultimo quadriennio i film italiani prodotti sono stati: 103 nel 1981; 114 nel 1982; 110 nel 1983; 103 nel 1984. La serie già di per sé denuncia un andamento negativo, che diviene ancor più rilevante se i dati del quadriennio sono comparati con quelli dei cinque anni precedenti. Nel periodo 1976-80, infatti, la produzione nazionale è stata, in ciascun anno, rispettivamente di 233, 156, 123, 141 e 163 film.

Quanto alle cause del fenomeno, si richiamano le considerazioni svolte nelle relazioni sugli esercizi 1979 e 1980 (26), nelle quali sono stati messi in particolare risalto quegli aspetti che, nei meccanismi di incentivo previsti dalle norme in vigore, tendono a favorire le produzioni di largo consumo assai più che quelle culturalmente impegnate.

In definitiva, appare indispensabile un intervento

(26) Si vedano la relazione per l'esercizio 1979 a pag.492 e seguenti, e la relazione per il 1980 a pag.567 e seguenti (entrambe al volume II, capitolo XXVIII).

legislativo che ricostruisca le forme di intervento finanziario statale evitando una politica della cinematografia fondata essenzialmente su criteri di natura commerciale, che fanno premio in ordine a produzioni valutate in termini di indici di gradimento.

TABELLA N. 1

Suddivisione fra regioni e province autonome della seconda "tranche" (125 miliardi) del fondo stanziato con la legge-quadro sul turismo.

	(milioni)
Regione Piemonte	6.093,8
Regione Valle d'Aosta	1.708,7
Regione Lombardia	8.254,2
Provincia di Bolzano	2.356,8
Provincia di Trento	1.875,2
Regione Veneto	5.574,4
Regione Friuli Venezia Giulia	2.588,5
Regione Liguria	3.174,4
Regione Emilia Romagna	5.640,4
Regione Toscana	7.326,2
Regione Umbria	2.864,5
Regione Marche	3.765,6
Regione Lazio	9.327,9
Regione Abruzzo	5.133,6
Regione Molise	3.738
Regione Campania	11.715,8
Regione Puglia	10.390,9
Regione Basilicata	4.107,4
Regione Calabria	7.220,3
Regione Sicilia	13.507
Regione Sardegna	8.631,4

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2

Ripartizione contributi Enti lirici e istituzioni assimilate (in milioni)

	Contributo ordinario	Contributo integrativo	Totali
F.A. Teatro alla Scala di Milano	34.749	2.500	37.249
" Teatro dell'Opera di Roma	24.517	378	24.895
" Teatro Massimo di Palermo	22.222	295	22.517
" Teatro Comunale di Firenze	22.131	363	22.494
" Teatro La Fenice di Venezia	18.183	436	18.620
" Teatro San Carlo di Napoli	17.910	156	18.067
" Teatro Regio di Torino	15.425	242	15.668
" Teatro Comunale di Bologna	15.396	245	15.641
" Teatro Comunale "G. Verdi" di Trieste	12.204	99	12.303
" Teatro Comunale dell'Opera di Genova	11.019	156	11.176
" Arena di Verona	10.296	674	10.970
Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma	10.467	245	10.713
Istituzione dei concerti e del Teatro Lirico "G.F. da Palestrina" di Cagliari	4.976	294	5.271
Totali	219.500	6.089	225.589

PAGINA BIANCA